

Luca Fardelli rilancia l'appello

Personale, le richieste della Fials

● La Fials nei giorni scorsi ha scritto al direttore generale della **Asl di Frosinone**, dottor Lorusso, per chiedere dati e notizie su carico e scarico DPI presso l'ospedale di Cassino e Frosinone nonché sul numero di personale sanitario sottoposto a tampone. Nella lettera si fa riferimento anche alla postazione della tenda pre-triage che è stata poi spostata nella giornata di ieri, per quel che riguarda l'ospedale di Cassino. In ogni caso la Fials chiede risposte ed è il consigliere comunale Luca Fardelli a farsi portavoce delle

criticità sollevate. In una missiva indirizzata al sindaco Salera e al presidente del Consiglio Di Rollo, il consigliere della lista "Bene Comune" spiega: «Ho appreso delle preoccupazioni della Fials in merito al personale sanitario. Senza volere entrare nel merito della legittima richiesta sindacale credo però opportuno che il sindaco indichi una riunione dei capigruppo con Lorusso. Tale richiesta al fine di rendere partecipi anche gli amministratori comunali della grave situazione venutasi a creare e studiare i doveri correttivi per la massima tutela».

Ospedale di Cassino, l'organizzazione sindacale sollecita interventi anche per gli operatori del 118

Protezioni e tamponi, la Fials chiede che si faccia il punto sul Santa Scolastica

Il reparto di Pneumologia dell'ospedale "Santa Scolastica" di Cassino si è praticamente trasferito anni e bagagli alle "Spaziani" di Frosinone, centro in cui l'emergenza Covid viene affrontata per l'intera provincia di Frosinone. Tecnicamente il reparto cassinate resta aperto ma praticamente è per ovvie ragioni fermo. L'obiettivo è quello della riapertura quando lo spettro del contagio sarà scomparso o comunque avrà ridotto le sue dimensioni. Intanto la Fials - per bocca del segretario **Francesco D'Angelo** e del legale avvocato **Giuseppe Tomasso** - raccoglie e rilancia le lamentele «da parte del personale del PO di Cassino circa l'assoluta insufficienza e mancanza di DPI (addirittura nel pre-triage il personale utilizza DPI forniti da donazione di una ferramenta o acquisiti personalmente e risultando comunque una carenza di 'occhiali'), nel mentre codesta Direzione - scrive l'organizzazione sindacale ai vertici dell'Asl ed a quelli della struttura ospedaliera - assicura di aver provveduto alla relativa fornitura, si chiede che vengano forniti i seguenti dati: numero di DPI distinti per tipologia caricati presso la Farmacia Ospedaliera ed il numero di scarico degli stessi con indicazioni dei relativi reparti e con indicazione delle date di approvvigionamento».

La Fials chiede, in pratica, di accertare «se le lamentele del personale non sono veritiere e/o eccessive o se effettivamente non v'è una fornitura sufficiente per tutte le tipologie di DPI. Si richiedono tali dati anche per il Presidio Ospedaliero di Frosinone». Infine, la Fials vuol conoscere, «oltre al numero di tamponi effettuati, il numero di personale dipendente a cui i tamponi sono stati effettuati. Si ritiene che trattasi di dati che doverosamente debbano essere resi noti e comunicati alla scrivente OS, rimando d'intesa che, in mancanza, ci si vedrà costretti a richiedere un intervento del N.A.S. per accertare l'entità dello scarico/carico presso le Farmacie ospedaliere di tali DPI».

Per quanto concerne la situazione logistica del pre-triage del PO di Cassino, la Fials ritiene «che si possa procedere alla rimozione della tenda collocata all'entrata del PO atteso che la stessa, al di là dell'immagine fotografica e scenica, non ha mai svolto alcuna funzione, perché il pre-triage non è stato mai svolto in tale sede, attesa l'assoluta non funzionalità della scelta per difficoltà del trasporto nel tragitto da tale sede al Pronto soccorso. Sta di fatto che il pre-

trriage viene svolto all'entrata del Pronto soccorso nel spazio tra le due porte scorrevoli di accesso al medicino PS! Si tratta di una situazione logistica assolutamente non idonea ed appare strano che sino ad oggi non sia stata mai rilevata anche se del tutto evidente».

Il sindacato guidato da Francesco D'Angelo tuttavia ha acceso un faro anche sulla situazione degli operatori del 118 a Cassino ed in provincia di Frosinone: «La tutela dei lavoratori è un obbligo e risulta ancor di più prioritario laddove si tratti di operatori sanitari operanti nell'Ares 118, chiamati ad intervenire sulle emergenze e, dunque, 'in prima linea', con maggiori probabilità di contagio. Proprio per la funzione dagli stessi espletata a favore della collettività necessita una tutela piena e completa a favore di tali operatori».

Orbene, da varie segnalazioni pervenute all'organizzazione sindacale «risulta che sono state fornite alla Centrale Operativa 118 di Frosinone (e, dunque, alle 19 postazioni territoriali provinciali) mascherine protettive di cui non si conosce la tipologia e che risultano di difficile 'qualificazione' (non risultano inquadrabili né quali mascherine chirurgiche né quale FFP1, FFP2, FFP3 non recando alcuna certificazione) come se fossero di produzione 'casalinga e casareccia' e che, quindi, non si ritiene possano svolgere una funzione protettiva concreta ed effettiva. Si tratta di quelle stesse 'mascherine' per le quali in questi giorni vi è stata la lamentela dell'assessore alla salute della Regione Lombardia cui è pervenuta una sostanziale fornitura e che le ha definite quali straccetti per pulire la polvere».

Si ritiene prioritario che «al personale dell'emergenza siano attribuite mascherine idonee che li tutelino nei soccorsi ordinari non risultando sufficiente il Kit Covid 19 che viene utilizzato solo quando si interviene su pazienti di cui già si conosce la 'positività', per trasportarli presso la struttura sanitaria. E' evidente che anche effettuando i soccorsi di emergenza ordinari si viene a contatto con cittadini e ci pone in una situazione di rischio e pericolo contagio che richiede pertanto sempre e comunque l'utilizzo anche delle mascherine idonee. Nel Kit Covid 19 sono presenti, poi, gli occhiali protettivi che sono oggetto di sanificazione e passati poi da un operatore all'altro nel mentre, dovrebbero essere comunque personali. Le tute monouso fornite sono composte da più parti, come calzari e parte superiore nel mentre dovrebbero

essere costituite da un corpo unico».

«A fronte della raccomandazione di effettuare frequenti lavaggi delle mani (si consideri che al di là dei soccorsi, le postazioni 118 sono composte da uno o più equipaggi che sostano nei medesimi ambienti), v'è una scarsità di carta per asciugare le mani - conclude Fials -. Si ritiene che vi debba essere un immediato intervento inteso ad eliminare le 'deficienze' sopra evidenziate a tutela della salute degli operatori sanitari chiamati giornalmente ad una esposizione al rischio».



(FOTO SALVATORE PANZINI)